

La T-Systems taglia 150 posti in Italia

I timori di Vicenza

LAVORO. La sede berica ha 190 dipendenti

Veronese (Uil): «Trattative previste per settembre L'azienda si è detta disponibile a negoziare»

27/08/2011 – IL GIORNALE DI VICENZA

Nicola Rezzara

VICENZA

Nei prossimi giorni sarà deciso il destino di decine di lavoratori della filiale vicentina della T-Systems.

La multinazionale tedesca controllata da Deutsche Telekom (46mila dipendenti nel mondo e un fatturato di 9,1 miliardi di euro nel 2010 di cui circa 137 milioni in Italia) che ha la propria sede legale e amministrativa italiana in via Vecchia Ferriera e filiali ad Assago, Roma e Napoli, ha scelto di tagliare costi per 12 milioni di euro l'anno secondo quanto riferito dai sindacati; in bilico sarebbero quindi circa 150 posti di lavoro sul territorio nazionale (poco meno di un terzo del totale di 490 dipendenti italiani), molti dei quali nello stabilimento vicentino dove sono impiegati 190 lavoratori.

Nell'incontro fra le sigle sindacali Cgil Fisac, Cisl Fiba, **Uilca** e Fabi e l'azienda che opera nell'information technology e nelle telecomunicazioni è stata confermata da parte della T-Systems la stima di 150 dipendenti in esubero; se ne riparlerà nei prossimi giorni, ma intanto l'azienda ha iniziato a sfolire il personale dal vertice della piramide licenziando una decina di manager del comparto italiano.

Lo scorso marzo T-Systems aveva presentato un'offerta di partnership a Infracom (controllata da Autostrada Brescia Padova, sede a Verona, vertici vicentini con il presidente Attilio Schneck e il vice Andrea Pellizzari); a cinque mesi di distanza il vento è cambiato e l'obiettivo ora è il ridimensionamento.

«La trattativa entrerà nel vivo nei primi giorni di settembre dopo i recenti incontri - spiega **Stefano Veronese della Uil** -. L'azienda ci ha comunicato l'intenzione di effettuare tagli strutturali equivalenti a 150 posti di lavoro in tutta Italia in un'ottica di ridimensionamento che sta coinvolgendo tutte le filiali europee del gruppo, ma si è anche dichiarata disponibile a negoziare. Il nostro obiettivo è di fare tutto il possibile per non far saltare posti di lavoro».

